



COMUNICATO STAMPA

Nel 2023 un'impresa neoiscritta su tre è del terziario

*Positivo il saldo annuale delle imprese attive al netto delle posizioni cancellate d'ufficio.
Forte il contributo dei servizi, trainati dalle attività finanziarie, professionali, tecniche e scientifiche*

Al 31 dicembre 2023 in provincia di Bergamo erano 91.431 le sedi di imprese registrate e 82.515 le imprese attive. Rispetto a un anno prima, queste ultime sono diminuite di 431 unità, proseguendo con un -0,5% il **calo tendenziale che si osserva sul medio lungo periodo**.

Nel complesso il 2023 si chiude con un saldo tra iscrizioni e cessazioni negativo, dato dalla differenza tra le 5.120 iscrizioni e le 6.280 cessazioni complessive. Tuttavia, va notato che questo valore negativo include gli effetti della "pulizia" degli archivi amministrativi, che si è tradotta nella cessazione d'ufficio di posizioni "dimenticate". Queste cessazioni d'ufficio, seppure calate rispetto al 2022, rappresentano più di un caso su quattro. Senza considerarle, **il saldo dell'anno è positivo (+341)**.

Le nuove iscritte più numerose dell'anno sono dei **servizi** complessivamente considerati (1.698), valore che, rapportato al numero delle registrate, dà un tasso di natalità del 4,8%. Di conseguenza le consistenze a fine anno riportano aumenti tra le attività finanziarie e assicurative (+3,5%), professionali tecniche e scientifiche (+3,4%), la sanità e assistenza sociale (+2,0%), le attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+2,0%), le altre attività di servizi (+1,3%) e il trasporto e magazzinaggio (+0,8%). Fa eccezione l'alloggio e la ristorazione, che cala del -1,0%.

Il secondo gruppo con iscrizioni più numerosi sono le **costruzioni** (912), cui corrisponde il tasso di natalità maggiore (5,1%); il commercio (674 con un tasso di natalità dello 3,6%) e la manifattura (730 e tasso di natalità 3,0%) e l'agricoltura (138, tasso di natalità 2,8%).

Confrontando le attive al 31 dicembre 2023 con la situazione all'anno precedente, si sono registrati **cali nel commercio** (-2,4%), manifattura (-2,0%), agricoltura (-1,4%) e costruzioni (-0,7%).

Le società di capitali si confermano il segmento più dinamico del tessuto imprenditoriale (+0,4%). Sono, invece, in flessione le imprese individuali (-0,2%) e le società di persone (-3,9%).

Le **imprese straniere attive** sono 9.111. Sono aumentate del +3,9% su base annua, spinte soprattutto da trasporto e magazzinaggio (+11,9%), costruzioni (+7,5%) e manifattura (+6,8%). Le imprese femminili attive sono 17.247, in lieve crescita rispetto a un anno fa. *Idem* per le imprese giovanili attive, che assommano a 7.449.

Le **imprese artigiane** registrate al 31 dicembre 2023 sono 28.907; quelle attive sono invece 28.826 con un calo di 50 posizioni (-0,2% rispetto all'anno scorso).

Le iscrizioni artigiane nell'anno sono state 1.939 (pari a -3,1% su base annua). Le cessazioni complessive, che possono essere dovute alla chiusura dell'impresa o alla perdita dei requisiti, sono state 1.984, in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, che ha registrato un picco di cancellazioni d'ufficio. Il **saldo complessivo risulta negativo con -45 unità**. Le costruzioni, il noleggio, le agenzie di viaggio e i servizi di informazione e comunicazione hanno registrato un lieve dinamismo.

Tra le attive a fine anno, sono in lieve aumento i servizi e le costruzioni, mentre sono in calo gli altri settori, soprattutto l'agricoltura.



La forma giuridica delle società di capitali artigiane ha registrato una variazione tendenziale positiva (+3,0%), come anche le imprese individuali (+0,4%). Le società di persone, le cooperative e i consorzi presentano invece una variazione negativa su base annua.

Tornando al complesso delle imprese, nell'anno 2023 le procedure concorsuali, disciplinate dalla precedente Legge Fallimentare, le procedure e i procedimenti per la risoluzione della crisi di impresa, disciplinati dal nuovo Codice della crisi e dell'insolvenza entrato in vigore il 15 luglio 2022, gli scioglimenti e le liquidazioni sono state complessivamente 2.451.

Le **106.755 localizzazioni attive** tra sedi e unità locali, diminuite rispetto a un anno fa (-210), impiegano 420.080 addetti (di cui 353.571 dipendenti e 66.509 indipendenti, dati al 30 settembre 2023). Tutti i settori economici, a parte l'agricoltura, riscontrano incrementi di addetti nelle localizzazioni attive. La manifattura registra l'aumento maggiore (+1.729). A seguire i servizi, tra cui aumentano l'alloggio e la ristorazione (+1.460), seguiti da attività professionali, tecniche e scientifiche (+698), trasporto e magazzinaggio (+232) e altri servizi di comunicazione e informazione (+169), e il commercio (+821).

Commenta i risultati il presidente Carlo Mazzoleni: *“Il saldo delle imprese registrate alla fine del 2023, al netto delle posizioni cessate da tempo e cancellate d'ufficio, è positivo di qualche centinaio. All'interno delle iscrizioni sono particolarmente dinamici i servizi e soprattutto quelle attività caratterizzate da elevata qualificazione del capitale umano e quelle che offrono servizi alla persona e alle imprese”.*

Bergamo, 26/01/2024

Camera di commercio di Bergamo
Servizio della comunicazione
Tel. 035.4225.269 comunicazione@bg.camcom.it